

Giornale di Sicilia 29 Settembre 2009

Corriere fermato in aeroporto “Aveva 77 ovuli di hashish”

La droga era partita da un aeroporto secondario della Spagna, ha sorvolato il Mediterraneo, poi, dopo un breve scalo a Bologna, ha raggiunto Palermo. Pensava di avercela fatta, Linares Ruiz, 51 anni, originario della città di Granada. Ma dopo avere percorso migliaia di chilometri, passato indenne i controlli di due aeroporti, i metal detector e le unità cinofile, quando ormai mancavano poche decine di metri alla meta ha dovuto fare i conti con la cocciutaggine di un cane antidroga delle fiamme gialle. È stato proprio grazie al fiuto di «Danko» - un pastore tedesco già in passato protagonista di altre operazioni - che gli uomini della finanza e i funzionari delle dogane in servizio all'aeroporto «Falcone-Borsellino» sono riusciti a intercettare un piccolo carico di hashish destinato al mercato palermitano. La droga, poco meno di 800 grammi, era stata confezionata in 77 ovuli e nascosta nello stomaco del corriere.

Davanti all'insistenza di «Danko» i militari non hanno esitato un attimo: hanno bloccato l'uomo, hanno chiesto lui spiegazioni, hanno frugato nelle tasche e nei bagagli, ma di fronte alla sua reticenza non hanno potuto far altro che accompagnarlo all'ospedale di Partinico, dove gli esami radiologici hanno confermato i sospetti dei finanzieri, rivelando la presenza di corpi estranei all'interno dello stomaco. Solo a quel punto il cittadino spagnolo, partito proprio da Granada, ha confessato di essere un corriere di sostanze stupefacenti. Ruiz è stato quindi scortato all'ospedale Civico di Palermo, attrezzato per una eventuale emergenza: anche la rottura di uno solo degli ovuli, in assenza di una attrezzata sala di rianimazione, avrebbe infatti portato in pochi minuti alla morte. Piantonato dai militari ed assistito da personale medico, il fermato ha espulso, nel corso della notte, 77 ovuli, per un peso complessivo di 754 grammi, «quantitativo che - come spiegano dal comando provinciale della finanza diretto dal generale Carlo Ricozzi - avrebbe assicurato all'organizzazione criminale, di cui probabilmente faceva parte, un consistente introito di denaro».

Grazie a «Danko», nei mesi scorsi i finanzieri hanno bloccato una ragazza ghanese che trasportava dentro lo stomaco 53 ovuli di cocaina per un totale di circa mezzo chilo. Anche lei era giunta dalla Spagna, ma stavolta da Barcellona.

Adesso i finanzieri stanno cercando di capire chi sono i fornitori e soprattutto se dietro a questo giro di droga tra la Spagna e Palermo ci sia una organizzazione con ramificazioni anche in Sicilia. I corrieri della droga in città arrivano con tutti i mezzi. Aerei, navi, treni, auto private. Le organizzazioni scelgono di volta in volta le strade più diverse per far arrivare i carichi. Talvolta però gli investigatori sono già sul chi vive, gli emissari delle bande vengono individuati per tempo e con

indagini mirate e così le operazioni scattano a colpo sicuro. A più riprese sono stati scoperti ad esempio corrieri africani che arrivavano a Palermo dal nord Italia con il treno, uno di loro ha anche iniziato a collaborare con la giustizia, facendo nomi e cognomi dei trafficanti, alcuni anche palermitani. Ha ammesso di avere ingoiato ovuli in cambio di cinquemila euro, così come tanti altri suoi connazionali.

Vincenzo Marannano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS